



EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE



Emilia Romagna Teatro Fondazione/Arena del Sole/Xing
presentano
nell'ambito di ART CITY Bologna in occasione di ARTE FIERA

Jonathan Burrows/Matteo Fargion
& guests
Hysterical Furniture

un progetto speciale in collaborazione con Xing

Bologna
ven 27, sab 28, dom 29 gennaio 2017

Circolo Ufficiali
Via Marsala 12 Bologna

Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 gennaio 2017, Emilia Romagna Teatro Fondazione/Arena del Sole/Xing presentano al Circolo Ufficiali di Bologna un evento in esclusiva per l'Italia legato alle performing arts, a cura di Xing, nell'ambito di **ART CITY Bologna** e in occasione di **Arte Fiera**.

Il duo **Jonathan Burrows** e **Matteo Fargion** ritorna per un progetto speciale di tre giorni, **Hysterical Furniture**. Una 'retrospettiva al futuro' che attraversa il corpus del lavoro del duo inglese, già presentato a Bologna e a Modena in più occasioni nel corso degli anni. Anti-spettacolari, diretti e ironici, artigiani e umanisti, Burrows e Fargion maneggiano con destrezza questioni compositive e coreografiche, sociali e contestuali. Nella loro pratica sono le parole e i gesti che danzano e segnano il tempo. Negli eleganti saloni del Circolo Ufficiali, la retrospettiva si sovrappone come un arredo vivente il cui rigore formale straborda in frizzo isterico, con azioni che toccano con leggerezza i territori della musica e della danza. Nella tre giorni saranno presentati lavori passati e recenti: da **Show And Tell**, lecture-performance costruita a partire dal loro background culturale, agli ormai classici duetti **Speaking Dance** e **Body Not Fit For Purpose**, dove la musica sgorga ritmicamente dalla sequenza di un'inarrestabile cascata di gesti e pensieri. Espandendosi in una dimensione di relazione e intreccio con altri artisti e correnti di pensiero, la retrospettiva ospita le danzatrici e coreografe inglesi **Eleanor Sikorski** e **Flora Wellesley Wesley** con il duo **Eleanor And Flora Music**, una reinterpretazione della partitura di **Both Sitting Duet** (che sarà anche eseguita dagli autori nella versione originale), in un confronto estetico e politico tra due giovani donne e due uomini di mezza età. L'influenza della musica contemporanea nel lavoro di Burrows e Fargion (che è compositore per formazione) viene invece affidata alla pianista **Francesca Fargion**, figlia di Matteo, con la bellissima **Piano Sonata Number One** di **Chris Newman**. L'intreccio e l'apertura su altri mondi culmina nella terza giornata, dedicata a **Return Of The Salon**, uno spazio di incontro informale, con dolci e liquori, che accoglie, oltre a **The Cow Piece** di Burrows e Fargion, gli italiani **Kinkaleri** e **Tempo Reale** con **Unofficial Real Good Time**. Accompagna la tre giorni l'installazione integrale del progetto **52 Portraits**, un'epica 'canzone d'amore' lunga un anno, i cui segmenti sono stati pubblicati in rete a cadenza settimanale, a scandire un calendario di autobiografie cantate e danzate da 52 amici e colleghi del mondo della danza internazionale. Burrows, Fargion e il video-maker **Hugo Glendinning** riescono a catturare la forza profonda degli invitati, rivelando le storie, i pensieri e le battaglie dei danzatori in modo divertente e inaspettato. A Bologna sarà eseguito dal vivo anche il **Portrait** della coreografa norvegese **Mette Edvardsen**, artista che ha avuto una forte influenza sul lavoro del duo, e, a sorpresa, **The Barman's Portrait**, 53° ritratto della serie, sul barman del Circolo Ufficiali di Bologna. E il bar sarà sempre aperto.

Jonathan Burrows (danzatore, coreografo e performer) e **Matteo Fargion** (musicista, compositore e performer) lavorano insieme dal 1989; a partire da quell'anno la loro produzione di duetti continua ad essere presentata in tutto il mondo, incluse le recenti retrospettive a Lisbona, Porto, Philadelphia, e ora a Bologna. Il loro lavoro, tra musicalità, gesto e parola ritmica, coniuga rigore intellettuale e inaspettato umorismo, e affonda le radici nella passione condivisa per la musica classica, che i due artisti fanno collidere con un approccio performativo aperto alla relazione col pubblico, anarchico e gioioso. Attualmente stanno portando in tour a livello internazionale 10 creazioni, e per tutto il 2016 sono stati impegnati nel progetto online lungo un anno **52 Portraits**, lanciando ogni lunedì un ritratto gestuale di un danzatore. Tra le altre creazioni recenti: il duo **Body Not Fit For Purpose**, commissionato dalla Biennale Danza di Venezia, e una nuova installazione sulla volatilità della danza e la sue tracce nella mostra dell'archivio Derra De Moroda Dance Archive al Museum Der Moderne Salzburg.
www.jonathanburrows.info www.52portraits.co.uk

Biglietteria:

Posti limitati

prevendita biglietteria Arena del Sole: dal martedì al sabato h 11-14 e 16.30-19, via Indipendenza 44 Bologna.
051.2910910.

biglietteria telefonica: 051.6568399 dal martedì al sabato ore 10-13. biglietteria@arenadelsole.it

biglietti in vendita presso il Circolo Ufficiali da un'ora prima dell'inizio.

info: www.arenadelsole.it www.emiliaromagnateatro.com www.xing.it

press: stampa@arenadelsole.it pressoff@xing.it



Programma

venerdì 27 gennaio 2017

h 19.30 (durata 3 ore circa)

Jonathan Burrows/Matteo Fargion - *Show And Tell*

Jonathan Burrows/Matteo Fargion - *Body Not Fit For Purpose*

Jonathan Burrows/Matteo Fargion/Hugo Glendinning - *52 Portraits*

sabato 28 gennaio 2017

h 19.30 (durata 3 ore circa)

Jonathan Burrows/Matteo Fargion & Eleanor Sikorski/Flora Wellesley Wesley - *Eleanor And Flora Music*

Jonathan Burrows/Matteo Fargion - *Speaking Dance*

Jonathan Burrows/Matteo Fargion - *Both Sitting Duet*

Jonathan Burrows/Matteo Fargion & Mette Edvardsen - *Mette Edvardsen Live Portrait*

Jonathan Burrows/Matteo Fargion/Hugo Glendinning - *52 Portraits*

domenica 29 gennaio 2017

h 16.00 (durata 3 ore circa)

Return Of The Salon:

Jonathan Burrows/Matteo Fargion - *The Cow Piece*

Chris Newman - *Piano Sonata* - played by Francesca Fargion

Kinkaleri/Tempo Reale - *Unofficial Real Good Time*

Jonathan Burrows/Matteo Fargion/Hugo Glendinning - *52 Portraits*

nell'ambito di





SCHEDE

Show And Tell

In *Show And Tell* Burrows e Fargion rielaborano le influenze nascoste che stanno alla base della loro produzione, rivelando in questo modo il ruolo vitale che svolge l'imitazione nel processo creativo. Burrows e Fargion compongono una carrellata delle immagini e dei suoni che li hanno formati, esaminando progressivamente ciò che viene assorbito o trasformato, sepolto o divulgato, rimesso in gioco e fatto proprio nella creazione delle loro opere performative.

Body Not Fit For Purpose

Body Not Fit For Purpose è il primo lavoro apertamente politico del duo. Il punto di partenza è l'inadeguatezza di un corpo che danza nell'esprimere le preoccupazioni e, allo stesso tempo, la radicalità intrinseca del tentativo. Creata per la Biennale Danza di Venezia nel 2014, la performance dipana il legame tra significato e azione, sollevando dubbi e interrogativi in mezzo alle risate.

Speaking Dance

Speaking Dance continua la delicata indagine di Burrows e Fargion sul modo in cui viene percepito il rapporto tra musica e danza, e sui confini - fragili ma permeabili - tra i due mondi. Come per le altre performance della serie, siamo posti davanti a delle meditazioni formali, ma cariche di humor, sulla natura della comunicazione e sul rapporto tra performer e pubblico.

The Cow Piece

The Cow Piece di Burrows e Fargion è una celebrazione tumultuosa dei limiti della logica, in cui due tavoli diventano il banco di prova per 12 mucche di plastica che ballano, cantano, parlano, pensano, dormono, vanno, vengono, muoiono, in una serie di esecuzioni rituali. Il pezzo fa parte della serie di performance in cui Burrows e Fargion traducono e mettono in discussione la struttura di *Lecture On Nothing* di John Cage.

Both Sitting Duet

Composizione per mani e braccia, *Both Sitting Duet* è una delle prime esplorazioni del duo nella zona interstiziale tra musica e coreografia. Seduti uno accanto all'altro, Burrows e Fargion interpretano una composizione musicale per il corpo ('silent music') basata su *For John Cage* di Morton Feldman. Ogni dettaglio, ogni fibra del corpo, ogni occhiata o sorriso, sino allo scricchiolio delle sedie, è essenziale per la performance. Nel suo dialogare tra ritmo, suono e gesto, è una coreografia che parte dalla vita di tutti i giorni dando rilievo anche all'insignificante.

Eleanor And Flora Music

Eleanor And Flora Music è stato creato in collaborazione con le danzatrici Eleonora Sikorski e Flora Wellesley Wesley, ed è un ritorno alla struttura di *For John Cage* di Feldman, su cui si basa *Both Sitting Duet*, pezzo seminale di Burrows e Fargion del 2002.

Mette Edvardsen Portrait

L'artista norvegese Mette Edvardsen, che ha avuto una forte influenza sul lavoro di Burrows e Fargion, è coinvolta per la rimessa in scena dal vivo del ritratto creato per il progetto *52 Portraits*, con la musica suonata da Matteo e Francesca Fargion.

The Barman's Portrait

Burrows and Fargion invitano il barista del Circolo Ufficiali di Bologna a collaborare con loro alla creazione di un 53° ritratto.

Chris Newman

Piano Sonata Number One

La *Piano Sonata No. 1* di Chris Newman scritta nel 1982 e interpretata da Francesca Fargion, è diventata una costante di *Return Of The Salon*, con la sua grammatica e la sua logica assurda e deliziosamente irregolare, come una versione punk di Beethoven.

Kinkaleri/Tempo Reale

Unofficial Real Good Time

Unofficial Real Good Time nasce come indagine sulle possibilità comunicative del linguaggio e le sue deviazioni, affrontando la forma canzone come omaggio di Kinkaleri a Lou Reed. Uno spettacolo immerso nel live electronics di Francesco Casciaro e generato dal movimento dei performer sulla scena, Jacopo Jenna e Paola Stella Minni. Le voci ripercorrono melodie celebri - dal trash pop agli inni nazionali - sintetizzate in un «na-na-na» emblematico della banalizzazione e di un divertimento grottesco.

52 Portraits

52 Portraits è un progetto online ideato in collaborazione con il video-maker Hugo Glendinning per lanciare ogni lunedì il ritratto gestuale di un danzatore, lungo tutto il 2016. Ogni singola performance offre un contrappunto tra l'autobiografia e i pensieri del danzatore ritratto, e le "songs" composte ed eseguite da Matteo e Francesca Fargion. I tre collaboratori hanno descritto il progetto come un'epica canzone d'amore in forma d'arte.



BIOGRAFIE

Hugo Glendinning, fotografo e artista inglese, è attivo da venticinque anni. La sua vasta produzione si estende dall'industria culturale a vere e proprie collaborazioni artistiche con il video e la fotografia, alla documentazione di scena, performing arts al ritratto. Ha lavorato con le più importanti compagnie di teatro e danza inglesi, con grandi istituzioni come The Royal Shakespeare Company, National Theatre, Royal Opera House, e molti produttori teatrali del West End. Ha pubblicato ed esposto a livello internazionale, in particolare con il progetto di lungo corso di documentazione e ricerca fotografica sulla performance con Forced Entertainment, e di recente con Burrows e Fargion. www.hugoglendinning.com

Eleanor Sikorski è un'artista inglese che si muove tra danza, performance, musica e video. Dopo aver studiato danza, ha iniziato a creare performance in solo, usando pattern linguistici per creare sequenze e immagini riconoscibili, alla ricerca di una comune possibilità di comprensione col pubblico. **Flora Wellesley Wesley** è una danzatrice e attrice inglese che ha lavorato con diversi coreografi, registi e artisti visivi, e in parallelo ha realizzato lavori propri e in collaborazione. E' anche nella redazione della rivista di performing arts BELLYFLOP. Il desiderio di danzare insieme, il loro amore per le strutture coreografiche e il loro occhio critico le ha spinte ad invitare alcuni importanti coreografi a creare un pezzo apposito per il duo. Sikorski e Wellesley Wesley hanno invitato Burrows e Fargion a creare un pezzo, e i due a loro volta hanno chiesto loro di ritradurre la partitura di Morton Feldman *For John Cage*. Il risultato è una riscoperta e una rivelazione nell'atto della traduzione. www.noramoves.com www.eleanorsikorski.com

Kinkaleri nasce nel 1995 come raggruppamento di formati e mezzi in bilico nel tentativo. La natura dinamica del gruppo, oggi basato a Prato, ha permesso di consolidare una ricerca creativa personale, riconosciuta sulla scena delle arti performative contemporanee in Italia e all'estero. L'area produttiva di Kinkaleri si sviluppa attraverso itinerari diversificati: spettacoli, performance, installazioni, produzioni video, sonorizzazioni, allestimenti, pubblicazioni. Il progetto più recente *All!* è un'opera modulare dedicata alla figura di William Burroughs, che consiste in una serie di operazioni sulla coscienza del linguaggio, sul suo potere e sulla possibilità di rivolta capace di animare un corpo dell'oggi immerso nell'ordine e nel controllo. www.kinkaleri.it

Mette Edvardsen, performer norvegese a Bruxelles. Il suo lavoro si situa nell'area delle performing arts ed esplora vari media e formati tra cui il video e la scrittura. La sua ricerca verte sulla possibilità di creare uno spazio-tempo senza dimensioni. Ha lavorato per diversi anni come danzatrice e performer per Les Ballets C. de la B., con Hans Van den Broeck e Christine de Smedt, e ha danzato in spettacoli di Thomas Hauert/ZOO, Bock & Vincenzi, Mårten Spångberg, Lynda Gaudreau, deepblue ed altri. Tra le ultime produzioni: il progetto sui libri viventi *Time has fallen asleep in the afternoon sunshine* e i soli *OSLO, No Title* e *Black*. www.metteedvardsen.be

Chris Newman, compositore, pittore, autore e performer inglese basato a Berlino. Ha studiato musica al King College di Londra, e poi con Mauricio Kagel alla Hochschule für Musik a Colonia. Nel 1982 canta in pubblico le sue prime canzoni; nel 1983 fonda la chamber-punk rock band Janet Smith; nel 1984 incontra Morton Feldman; nel 1989 inizia a dipingere. Sin dagli esordi negli anni '80, le composizioni di Newman sono state eseguite in concerti e festival e registrate per la radio (incluse alcune commissioni per orchestra). Ha pubblicato libri di poesia e prosa e svariate incisioni audio. www.chris-newman.org

Francesca Fargion è nata a Londra nel 1992. Ha iniziato a suonare il pianoforte all'età di 4 anni, e ha studiato musica alla Goldsmiths University London, laureandosi con lode nel 2015. Attualmente segue un Master in Performance alla Guildhall School of Music & Drama. E' appassionata di musica contemporanea, e collabora con diversi giovani compositori in entrambe le istituzioni.